Farsi Prossimo

numero 268
dicvembre
2024

notiziario
mensile a cura della
Caritas Ambrosiana

MEZZO SECOLO DI SERVIZIO, UN INESAUSTO BISOGNO DI CARITÀ

Un grazie lungo mezzo secolo. Ai padri fondatori, che respirarono aria di rinnovamento (spirava dal Concilio) e la tradussero in pastorale organizzata. A coloro che, in posizione di responsabilità, ne proseguirono l'opera, pilotando l'organismo sino ai giorni nostri. Ai tanti che hanno dedicato a questo appassionante cammino energie, competenze, motivazioni: la propria carriera professionale, in parte o in toto. Ai tantissimi che hanno garantito la credibilità della proposta, ramificandola in tutti i territori diocesani, operando su mille fronti come volontari. Alla Chiesa ambrosiana e a tutte le comunità parrocchiali, che hanno capito l'importanza di una pedagogia chiamata a divenire prassi comunitaria. Ai donatori e ai cittadini che hanno irrorato, con la loro generosità, mille iniziative di prossimità e vicinanza, nelle situazioni d'emergenza umanitaria o sui versanti dello sviluppo umano. Infine, al popolo di coloro che hanno bussato alle nostre porte, manifestando, insieme al loro bisogno e alla loro fragilità, la loro fiducia nei nostri confronti, e spesso anche la loro amicizia.

Caritas Ambrosiana compie 50 anni. Costituita in forma di fondazione il 18 dicembre 1974, è oggi un organismo pastorale diocesano vitale e autorevole, perno di un sistema (Caritas territoriali, centri d'ascolto, fondazioni, un consorzio di cooperative sociali, associazioni di volontari, molteplici servizi di accoglienza, assistenza, orientamento, inclusione sociale) che nel 2023, impiegando quasi 2.400 lavoratori e quasi 13 mila volontari, ha raggiunto, ascoltandole e aiutandole anche materialmente, quasi 380 mila persone in situazione di bisogno. Numeri rilevanti, che stabiliscono le dimensioni, ma non esauriscono il valore di una presenza.

In occasione del suo 50°, Caritas si sente in dovere di condividere la gioia dei traguardi raggiunti e la responsabilità di un cammino che prosegue. Da questa gioia e questa responsabilità scaturiscono la necessità e la sincerità del ringraziamento: senza il concorso di molti, avremmo fatto poco. Quel tanto che ci è riuscito di realizzare, è frutto di un'impresa collettiva.

Sono stati e sono innumerevoli, in 50 anni di Caritas, i progetti, i servizi e le attività che dimostrano come solo unendo le forze (chi aiuta e chi è aiutato, gli operatori pastorali e sociali e i destinatari della loro azione) si può provare a rendere più umani lo spazio e il tempo che ci è dato di abitare. Perché la quotidianità ha inesausto bisogno di carità. Cioè del calore del farsi prossimo, del tendere la mano a chi vive una condizione di povertà o di vulnerabilità, non per impartirgli un aiuto e una lezione di solidarietà, ma per costruire un rapporto paritario e autentico di condivisione, di fraternità, di giustizia, di pace.

La più grande soddisfazione, dopo 50 anni di Caritas, è aver mostrato fedeltà al mandato delle origini, ma in modo dinamico ed evolutivo, in sintonia con il mutare dei bisogni e dei fenomeni sociali. Fedeli alla nostra "prevalente funzione pedagogica", abbiamo sempre cercato di sollecitare comunità ecclesiali e civili a non delegare i compiti di solidarietà, e a farsi carico delle fatiche e delle sofferenze di tutti i loro membri. Promozione umana, non assistenza deresponsabilizzante; innovazione culturale e spirituale, non efficientismo solidale fine a se stesso: è la nostra storia, la nostra natura, la nostra vocazione. La stella che ci ha guidato sin qua. E che continueremo a seguire nel nostro cammino.

[Luciano Gualzetti]
Direttore Caritas Ambrosiana

Poste Italiane SpA – Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI - supplemento al n 12/2024 de Il Segno.
Editore: Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl - Direttore Responsabile: Fabio Landi - Periodico registrato presso il Tribunale di Milan al n. 5464 in data 05/12/1960

DUOMO, SCALA, LIBRI, CATTEDRE: CARITAS AMBROSIANA CELEBRA IL 50°

Il 50° di Caritas Ambrosiana è entrato nel vivo. Il culmine sarà **domenica 15 dicembre**: alle 17.30 **Messa** in **Duomo**, celebrata dall'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, che al termine della celebrazione annuncerà un'**importante opera-segno**, dedicata al tema del diritto alla casa. Poi, dopo una cena nel ridotto del Teatro offerta da Confcommercio anche a molti ospiti dei servizi Caritas, alle 20.30 **alla Scala** la **Cappella Musicale del Duomo** eseguirà la *Missa Papae Marcelli* di Palestrina (biglietti: https://aragorn.vivaticket.it).
Il Convegno diocesano del 9 novembre, dedicato al tema La pace, un'utopia concreta e quotidiana, ha invece aperto il ricco percorso delle **Cattedre della carità** (proseguito

CATTEDRE DELLA CARITÀ

CARITÀ E PACE
CONVEGNO GIORNATA DIOCESANA CARITAS AMBROSIANA
09 NOVEMBRE 2024

CARITÀ E SALUTE
IN OCCASIONE DEI 20 ANNI DELLA CASA DELLA CARITÀ
21 NOVEMBRE 2024

CARITÀ E MONDIALITÀ
GIUBILEO E REMISSIONE DEI DEBITI: A CHE PUNTO SIAMO?
15 FEBBRAIO 2025

CARITÀ E WELFARE
SCEGLIERE DI DARE A CIASCUNO UN'OPPORTUNITÀ
25 FEBBRAIO 2025

CARITÀ ED ECONOMIA
UN'EQUA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA
04 MARZO 2025

CARITÀ ED ECOLOGIA
TRANSIZIONE SOSTENIBILE E IMPRESA
11 MARZO 2025

CARITÀ E LAVORO
I DIRITTI IN UN MERCATO DEL LAVORO CHE CAMBIA
18 MARZO 2025

CARITÀ E SCUOLA
DARE LA PAROLA PER FORMARE CITTADINI
27 MARZO 2025 - ZONA 1 - MILANO

CARITÀ E GIUSTIZIA RIPARATIVA
ASCOLTARE IL DOLORE, SCHIODARE IL RANCORE, RIPARARE I LEGAMI
3 APRILE 2025 - ZONA 3 - LECCO

CARITÀ E DISABILITÀ
PER COMUNITÀ SENZA BARRIERE
5 APRILE 2025 - ZONA 5 - MONZA

CARITÀ E TECNOLOGIA
STRUMENTI PER TUTTI, AL SERVIZIO DELL'UMANO
DATA DA DEFINIRE

CARITÀ E GRAVE EMARGINAZIONE
COME SI DIVENTA POVERI?
3 MAGGIO 2025 - ZONA 2 - VARESE

CARITÀ E SALUTE MENTALE
IL DISAGIO PSICHICO NEI GIOVANI ADULTI
10 MAGGIO 2025 - ZONA 7 - SESTO

CARITÀ E CARCERE
PERCORSI CHE NON SI ESAURISCONO TRA LE MURA DI UN CARCERE
17 MAGGIO 2025 - ZONA 4 - RHO

CARITÀ E AZZARDO
CULTURA, PREVENZIONE E CURA PER RIMANERE LIBERI DALL'AZZARDO
24 MAGGIO 2025 - ZONA 6 - MELEGNANO

CARITÀ E ABITARE
CONVEGNO DIOCESANO DELLE CARITAS DECANALI
13 SETTEMBRE 2025

CARITÀ E BELLEZZA
RICONOSCERE LA DIGNITÀ DEI POVERI ATTRAVERSO L'ARTE E IL BELLO
DATE DA DEFINIRE

EVENTO DIOCESANO
EVENTO ZONALE

con un incontro, il 21 novembre, sul binomio Carità e salute, in occasione del ventennale della Casa della carità): 17 incontri sino a settembre 2025, a Milano e nelle sette Zone pastorali, per scandagliare con autorevoli testimoni e relatori il rapporto tra carità e temi della contemporaneità. Programma in definizione, nella locandina le date (alcune da confermare o definire) e l'elenco dei temi.

In occasione del Convegno, è stato ***presentato anche il volume Lo spazio della carità nel tempo delle crisi*** (Centro Ambrosiano), dedicato alla storia di Caritas Ambrosiana nel periodo 2004-2024. È il complemento di un analogo volume pubblicato nel 2005, e ora ristampato: diffusi insieme, in formato cofanetto, ricostruiscono mezzo secolo di vita dell'organismo pastorale.

CORRIDOI UNIVERSITARI: ALTRI ARRIVI, 18 RIFUGIATI A MILANO

Tra settembre e ottobre **sono arrivati** nella diocesi di Milano, nel quadro del **progetto Unicore 6.0**, sei giovani provenienti da campi profughi africani. La sesta fase dei Corridoi universitari, esperienza avviata nel 2020, ha fatto salire a **18** il numero degli **studenti rifugiati**, di cui 5 nel frattempo laureatisi, accolti in 4 atenei milanesi (coinvolti anche Politecnico e Bicocca). Si tratta di giovani selezionati dall'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu per mettere a frutto i loro talenti in un ambiente accademico qualificato e in un contesto comunitario accogliente.

Dall'inizio del progetto, sono **11 le donne e 7 gli uomini di 6 nazionalità** (5 sudsudanesi, 4 eritrei, 3 burundesi, 3 congolesi, 2 ruandesi e 1 somala) giunti a Milano per costruirsi un futuro solido e di successo, mettendosi alle spalle un passato di violenze, sradicamenti, sofferenze. I loro settori di studio, in vista della laurea magistrale e grazie a corsi in lingua inglese, sono svariati: dal marketing all'economia, dal management aziendale a quello di organizzazioni internazionali, dalle biotecnologie alla medicina. L'iniziativa è promossa e sostenuta da Unhcr, Caritas Italiana e diverse Caritas diocesane (tra cui l'Ambrosiana), Diaconia Valdese e Centro Astalli, e ha come partner 38 Università italiane.

Incontro di studenti dei Corridoi

Caritas Ambrosiana, attraverso la **cooperativa** Farsi **Prossimo**, e **Diaconia Valdese** provvedono, a Milano, ad accompagnare i giovani rifugiati sui versanti sanitario, legale e burocratico, facilitando l'accesso ai servizi territoriali e promuovendo la loro inclusione sociale. A ciascuno studente, in particolare, viene data l'opportunità di essere

seguito una **famiglia tutor**, che lo accompagna anche tramite la proposta di attività extra-accademiche. I Corridoi universitari consentono ai giovani rifugiati di entrare in Italia con un visto per studenti e ottenere un permesso di soggiorno per studio, della durata del percorso di laurea magistrale (biennale), al cui termine si aprono però **diversi interrogativi per coloro che vogliono rimanere**: conclusa l'accoglienza negli studentati universitari, devono anzitutto trovare una soluzione abitativa, e i promotori di Unicore si trovano così a offrire supporto anche nella ricerca di un alloggio. Sul versante legale, invece, una volta laureati alcuni studenti decidono di procedere con la richiesta d'asilo in Italia, mentre altri preferiscono imboccare la strada della ricerca di un contratto, in modo da provare a ottenere un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.
L'esperienza dei Corridoi universitari dimostra che è possibile governare il fenomeno delle migrazioni in modo efficace, controllato, rispondente agli interessi di un paese che accusa evidenti lacune demografiche, e allo stesso tempo capace di affermare i diritti di persone che soffrono. E che il diritto di asilo, le politiche di protezione e quelle migratorie possono essere affrontati con maggiore coraggio, realismo e umanità, rispetto a quanto le istituzioni politiche facciano oggi, a livello continentale e nazionale.

VOLONTARIATO E REGALI SOLIDALI, PROPOSTE PER GIOVANI (E NON SOLO)

Lasciamo perdere la retorica per cui a Natale siamo tutti più buoni. Però è possibile seguire la pratica dell'essere almeno un po' generosi, e per quanto possibile solidali. Anche quest'anno, rafforzando le tradizionali proposte invernali, Caritas Ambrosiana offre diverse opportunità di impegno, per condividere il senso della festa con gli ospiti di alcuni suoi servizi.
In termini generali, è possibile fare **esperienze di volontariato** in luoghi di accoglienza e aiuto legati a Caritas Ambrosiana, alle Caritas territoriali,

alle cooperative del Consorzio Farsi Prossimo e ad altre realtà partner (associazioni, fondazioni, cooperative sociali): gli ambiti di impegno sono molteplici, dalle attività ludico-ricreative con i minori all'insegnamento dell'italiano agli stranieri, dai servizi mensa all'organizzazione di momenti di festa nei luoghi di accoglienza. Entro il 16 dicembre è possibile candidarsi per le attività di volontariato, scrivendo una mail a volontariato@caritasambrosiana.it.
Due sono le iniziative dedicate ai giovani dai 18 ai 35 anni: le **aperture straordinarie del Refettorio Ambrosiano** (nei giorni 25 e 26 dicembre e 1° gennaio) e il **Capodanno solidale "Finire in bellezza"** (naturalmente nella notte tra 31 dicembre e 1° gennaio.
Nel primo caso si cercano 10 giovani volontari per ogni serata, con una disponibilità a prestare servizio dalle ore 16 alle 19.30; la proposta prevede un momento iniziale di formazione e conoscenza del Refettorio di Greco, seguito dal servizio ai tavoli e poi dalla condivisione dell'esperienza.
La proposta "**Finire in bellezza**", pensata insieme a Pastorale giovanile diocesana e Azione Cattolica, prevede invece che ci si metta a servizio di persone (senza dimora,

anziani, rifugiati, malati) che sperimentano condizioni di fragilità, trascorrendo insieme la notte di Capodanno presso 7 realtà attive nel territorio milanese. Per prepararsi a questo momento, lunedì 16 dicembre alle ore 21 è previsto un incontro online di formazione e conoscenza con i candidati volontari, durante il quale verranno presentate le realtà coinvolte e saranno definiti i gruppi di servizio. Nella giornata e nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio i volontari saranno coinvolti, oltre che in attività di servizio, anche in momenti di condivisione e riflessione.

Il termine delle iscrizioni per entrambe le iniziative rivolte specificamente ai giovani è domenica 8 dicembre. Per candidarsi, si può visitare la pagina internet caritasambrosiana.it/volontariato, oppure scrivere una mail a volontariato@caritasambrosiana.it

Infine chi, pensando al Natale, non pensa ai regali? Per chi volesse dare un contributo alle iniziative Caritas, senza potersi impegnare in un'attività di volontariato, c'è la possibilità di attivarsi attraverso donazioni anche piccole, che assumono la forma dei **Regali solidali**: si possono scegliere varie formule, dai 15 ai 60 euro una tantum, o anche donazioni mensili ricorrenti, per regalare una spesa a chi non ce la fa ad arrivare alla fine del mese. Info su regalisolidali.caritasambrosiana.it

LE "AVUESSINE", 40 ANNI DOPO: «UN DONO, UN'ANTICIPAZIONE»

Si sono ritrovate sabato 23 novembre nella sede di Caritas Ambrosiana. Erano una trentina, a **40 anni dall'inizio** di un percorso che ha segnato le loro vite. E ha costituito un'esperienza fortemente anticipatoria.

La proposta dell'**Anno** di **volontariato sociale (Avs)** in Caritas Ambrosiana, rivolta a ragazze maggiorenni, aveva preso il via nel 1984 con l'apertura della prima comunità a Milano, composta da tre giovani, sotto la guida di suor Cesarina Sala. Da allora, e fino al 2001, **circa 200 giovani donne** vi hanno aderito, costituendo piccole comunità diffuse in tutte le 7 zone pastorali della diocesi. Fondamenti dell'esperienza erano una forte vocazione al servizio, svolto per un anno presso Caritas parrocchiali e altri centri di servizio collegati a Caritas, la disponibilità alla vita comunitaria e la formazione.

Nel 2001 l'esperienza si è conclusa, evolvendo nella **nuova opportunità offerta dal servizio civile nazionale** istituito dalla legge n° 64 del 3 marzo 2001, opportunità che l'Avs aveva in

qualche modo anticipato.

La scelta dell'Anno di volontariato sociale ha permesso di sperimentare progetti concreti di solidarietà, favorendo uno stile di vita e di servizio improntato sul dialogo, la scelta preferenziale per gli ultimi, l'apertura alla comunità. Certamente per le partecipanti è stata l'occasione per scoprire la propria vocazione umana e cristiana all'intero della comunità, in uno stile di vita sobrio e di condivisione, per essere dentro la società segno visibile di speranza e di solidarietà.

Sempre attuali restano le **parole che il cardinale Carlo Maria Martini** rivolse alle giovani durante il Convegno nazionale Avs del 4 marzo 1994: «La vostra presenza di "avuessine" è un dono per la nostra diocesi. La vostra è una scelta qualificante, che vi rende responsabili della società e della comunità cristiana. (…) L'Anno di volontariato sociale è una scelta simbolica, operata però con la ferma intenzione di proclamare quei valori che si vogliono onorare nella propria vita. In una società smarrita come la nostra e incapace di muoversi senza garanzie assolute, c'è bisogno di esempi come il vostro, di persone decise e forti nel compiere opzioni. Siate tra coloro che sostengono efficacemente il valore della gratuità nel gestire la propria vita».

TERRA SANTA E LIBANO, PROSEGUONO GLI AIUTI

Il conflitto in Medio Oriente ha avuto un impatto devastante sulle vite di milioni di persone. A più di 14 mesi (7 ottobre 2023) dall'attacco di Hamas che ha scatenato la reazione di Israele e innescato la catena di conflitti in Medio Oriente (da Gaza alla Cisgiordania fino al Libano), **le popolazioni civili sono le vittime reali della violenza**. Decine di migliaia di morti innocenti e danni umanitari e infrastrutturali di proporzioni immani sono il fosco risultato dei giochi delle leadership regionali e internazionali.

Purtroppo, ad oggi non si intravedono soluzioni diplomatiche immediate su nessuno dei fronti aperti. Invece si contano quasi 45mila morti palestinesi a Gaza, 700 in Cisgiordania e 1.500 in Israele. A Gaza ci sono più di 100 mila feriti e 1,9 milioni di sfollati, con l'80% delle case distrutte. Si stanno creando danni incalcolabili che segneranno l'area per i decenni a venire. Ma soprattutto si sta seminando odio.

Nella **striscia di Gaza**, gli operatori di Caritas Gerusalemme continuano a essere presenti, pur essendo stati costretti a cambiare più volte la localizzazione delle 9 cliniche mobili, attive in tutta la Striscia; 17 team sanitari di emergenza di Caritas continuano a fornire servizi di assistenza primaria agli sfollati, vaccinando anche migliaia di bambini. «A Gaza City è terribile, sempre peggio – racconta **Anton Asfar, segretario generale di Caritas Gerusalemme** –. C'è scarsità di tutto, anche nel compound Caritas, nella parrocchia della Sacra Famiglia. Si continua a combattere e ci sono ordini di evacuazione quotidiani di edifici che vengono bombardati. Hanno bombardato persino la panetteria di uno degli sfollati da noi aiutati: stanno bombardando le panetterie per affamare ancora di più la popolazione e costringerla a lasciare il nord di Gaza. Per ora Caritas non la-scia, ma la situazione è dura davvero».

Profughi libanesi in fuga verso la Siria (foto Placucci)

Da settembre 2024 anche il **Libano** è coinvolto nella guerra, con pesantissimi bombardamenti israeliani nell'intero territorio nazionale, che hanno provocato quasi 3.500 i morti e 20mila i feriti. Caritas Libano sta assistendo più di 120mila sfollati, ha svolto più di 25mila interventi sanitari, erogato quasi un milione di azioni sociali (pasti caldi, vestiario, coperte, alimentari distribuiti, giochi con i bambini).

Dall'inizio del conflitto, Caritas Ambrosiana, tramite la rete Caritas **Internationalis**, ha inviato **430mila euro di aiuti in Terra Santa**, assistendo più di 20mila persone. Nelle ultime settimane, **65mila euro sono stati inviati a Caritas Libano** e al Vicariato dei Latini di Beirut per l'assistenza agli sfollati in quel paese.

Oltre a fornire aiuto materiale, Caritas incoraggia a sottoscrivere la **petizione online #CeaseFireNow** per il "Cessate il fuoco umanitario e l'ampliamento dei canali umanitari" in Terra Santa, firmata e sollecitata da Caritas Gerusalemme, Caritas Internationalis e da migliaia di altre associazioni e centinaia di migliaia di cittadini in tutto il mondo; Caritas Ambrosiana è stata tra i primi firmatari.

Per il sostegno ai progetti di aiuto nell'emergenza, Caritas Ambrosiana ha avviato sin dall'ottobre 2023 una **raccolta fondi**, con l'obiettivo di soccorrere le vittime della guerra su tutti i fronti. Info alla pagina dedicata al settore internazionale del sito www.caritasambrosiana.it.

Per sostenere la raccolta fondi:

- CON CARTA DI CREDITO ONLINE https://donazioni.caritasambrosiana.it/
- IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
  IBAN:IT82Q0503401647000000064700 CAUSALE: Emergenza Terra Santa 2024

SUD SUDAN, UGANDA E BRASILE: PROGETTI PER L'AVVENTO DI CARITÀ

Sono stati presentati pubblicamente nel corso di un webinar svoltosi a metà ottobre, su iniziativa, come sempre, di Caritas Ambrosiana e dell'Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria. I progetti di sviluppo comunitario dell'Avvento di Carità 2024 riguardano tre paesi (due africani e uno sudamericano) e sono proposti alle parrocchie, perché contribuiscano al loro finanziamento.

Il progetto *Una scuola per sfollati a Wadakona* riguarda il **Sud Sudan** (Africa centro-orientale) e ha per teatro una località della diocesi di Malakal, al confine con il Sudan. I destinatari diretti sono 500 alunni sfollati, cui si intende garantire la possibilità di frequentare la scuola primaria "Maria Ausiliatrice". Wadakona ha ricevuto un elevato numero di rifugiati sud-sudanesi rientrati dal Sudan dopo che anche in quel paese, nell'aprile 2023, è scoppiata una violenta guerra civile. Anche in un contesto di estrema emergenza è importante garantire il diritto all'istruzione, almeno primaria. La scuola parrocchiale necessita di manutenzione: sono previsti interventi sulla struttura (per un totale di 24.500 euro), affinché possa accogliere altri 500 alunni. È inoltre auspicabile l'acquisto di due computer e una stampante per l'ufficio.

In **Uganda** (Africa equatoriale), il progetto *Un nuovo ambulatorio pedriatico a Rushooka* avrà come destinatarie circa 20 mila persone, principalmente bambini. L'obiettivo è costruire un ambulatorio pediatrico con sala multifunzione. La parrocchia di Rushooka si trova in un'area rurale del sud del paese: nei 25 villaggi sparsi molti vivono in estrema povertà e soffrono della mancanza di servizi essenziali. L'ambulatorio pediatrico dovrà servire a migliorare l'offerta di cure e assistenza sanitaria ai tanti minori; alle parrocchie ambrosiane è richiesto di partecipare (per un importo di 25 mila euro) alla costruzione del salone, di alcuni locali e dei servizi.

Infine in **Brasile**, il progetto *Una luce per Macapaba* ha come obiettivo la costruzione di un edificio (un'aula, un piccolo salone e bagni) per consentire lo svolgimento delle attività pastorali e sociali rivolte soprattutto ai bambini e ai giovani della comunità San Giovanni Paolo II, che serve un quartiere di periferia composto da quasi 150 blocchi abitativi, costruiti dieci anni fa e destinati ad accogliere le famiglie provenienti dalle aree di favela. Nella comunità è attivo, una volta alla settimana, il progetto sociale "Pontapé", che coinvolge bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni per alfabetizzazione, doposcuola e momenti di gioco. Anche l'oratorio estivo, a luglio, accoglie decine di piccoli partecipanti. Ma è necessario avere un edificio dedicato alle attività pastorali, educative e sociali, oggi ospitate nella chiesa.

Informazioni e materiali sui progetti sono disponibili sul sito internet www.caritasambrosiana.it.

CITTÀ DI MILANO, TRASFORMAZIONI IN CORSO

Caritas ha un'articolazione molto capillare nel territorio diocesano. Tale articolazione comprende 7 Caritas di Zona, una per ogni Zona pastorale, e 63 Caritas decanali, una per ciascun decanato, che raggruppano le 1.107 parrocchie diocesane. Nei territori, il responsabile di Zona collabora con la Direzione di Caritas Ambrosiana, mantenendo il collegamento fra i decanati e i contatti con il Vicario di zona. Promuove i coordinamenti zonali fra i responsabili decanali per favorire l'approfondimento di alcune tematiche, la conoscenza del territorio, il confronto con le realtà del Sistema Caritas. Sostiene i responsabili decanali nel loro compito di accompagnamento delle Caritas parrocchiali, promuovendo la prevalente funzione pedagogica affidata a Caritas per educare alla carità, chiamata a manifestarsi attraverso la pedagogia dei fatti. Prende avvio da questo numero dell'inserto Farsi Prossimo una rubrica dedicata alla presentazione di ciascuna delle 7 Caritas zonali. Si comincia da quella che opera nel capoluogo.

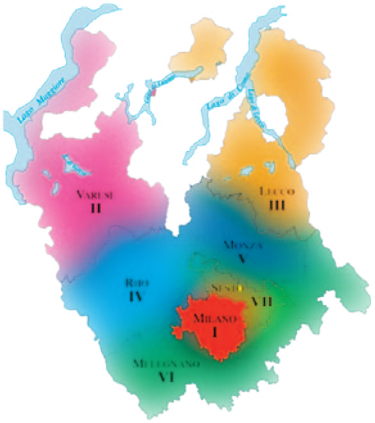
LA CARITAS DELLA ZONA PASTORALE DI MILANO.

La Zona è composta da 168 parrocchie. La struttura della Zona pastorale è in costante trasformazione, per adattarsi al profilo della città di Milano, metropoli in continua evoluzione.

Recentemente sono stati uniti tra loro alcuni decanati; il loro numero complessivo è così sceso da 21 a 12. Anche la conformazione territoriale di alcune parrocchie è stata modificata, perché si sono accorpate parrocchie limitrofe, creando nuove Comunità pastorali. La suddivisione amministrativa della città prevede peraltro 9 Municipi, che non sempre coincidono con i confini territoriali dei decanati.

La Caritas di Zona è affidata al responsabile di Zona, padre Eugenio Brambilla, affiancato da una segreteria, come supporto operativo e sostegno progettuale. Attualmente, 10 dei 12 decanati hanno un responsabile Caritas (laico o religioso, o entrambe le figure). In alcuni decanati, per valorizzare le esperienze, e anche a causa della dimensione territoriale ampia, sono nate piccole équipe di volontari, che collaborano tra loro per gestire questa responsabilità pastorale.

Il Coordinamento di Zona, formato



da tutti i responsabili decanali, si riunisce regolarmente almeno 6 volte l'anno; partecipa ai momenti di riflessione e di formazione proposti da Caritas Ambrosiana.

Negli ultimi anni la Zona pastorale ha promosso e sostenuto (insieme a Caritas Ambrosiana) la nascita di tre Empori della Solidarietà in tre punti strategici della città: Barona (sud), Lambrate (est) e Niguarda (nord). La Zona promuove e cura il loro coordinamento con i Centri di ascolto che usufruiscono di ciascun Emporio, tramite attività di formazione degli operatori.

La prospettiva di lavoro per l'anno pastorale iniziato da poco è costituita dalla riflessione sulle trasformazioni che la Caritas deve sostenere, per affrontare le nuove sfide pastorali e i nuovi assetti territoriali in una comunità ecclesiale che cambia.

A questo proposito è stato messo a punto un documento, nel quale sono indicate le trasformazioni più urgenti che le Caritas territoriali dovranno avviare per arrivare a una maggiore capillarità di presenza nei territori, ma soprattutto per rilanciare la loro azione pedagogica di educazione alla carità, rivolta a tutta la comunità cristiana. Il compito di animazione della carità è indubbiamente il più urgente da approfondire e rilanciare! Altrettanto importante sarà lavorare sulla formazione dei volontari, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche personale, riguardo al senso dell'impegno e dello stile Caritas.

Il documento, nel corso dell'anno pastorale, sarà presentato dalla Zona pastorale ai decanati della città, per poi essere approfondito in ogni coordinamento decanale. Si tratta di una responsabilità urgente che vede impegnata la Caritas della Zona di di Milano, a tutti i livelli, in uno sforzo di trasformazione, non tanto di un mandato pastorale chiaro, ma degli assetti organizzativi e delle modalità di presenza, che richiedono nuove visioni e nuovi ambiti di intervento.